

capannoni per l'esercizio di autorimessa e ad officina ed in parte con un edificio destinato ad uffici e ad abitazione della famiglia Lanardi. In questo caso la legge dispone che per poter ottenere la libertà dell'area occorre offrire all'occupante locali di abitazione simili a quelli già detenuti ed a condizioni di fitto che non si discostino dalle precedenti al di sopra di un certo limite (20%).

Il Sindaco Marzano ritiene che a suo avviso era bene iniziare la causa nei confronti di tutti e tre gli occupanti ed il Presidente del Collegio Sindacale si manifesta dello stesso avviso.

L'avv. Olivieri ad ulteriori richieste precisa che almeno i 4/5 dell'area erano occupati dalla Ditta Lanardi la quale aveva ricostruito a proprie spese i capannoni nonché i locali ad uso di abitazione come già detto. Chiarisce poi i termini economici della questione aggiungendo che nella valutazione della somma offerta non è stato tenuto conto del reddito ricavabile dall'importo che l'Istituto dovrebbe investire nel costruendo edificio ma solo del valore dell'area, la quale continuerebbe